

*(I lavori iniziano alle ore 9.00 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 408 presentata da Magliano, inerente a *"Gara d'appalto sugli ausili acustici: la Giunta regionale intende tornare sulle decisioni prese?"*

PRESIDENTE

Iniziamo con l'esame dell'interpellanza n. 408.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ho presentato questa interpellanza dopo aver presentato un question time, come ben ricorda l'Assessore Icardi, che saluto e ringrazio per essere qui presente oggi.

Fondamentalmente, nel testo dell'interpellanza ripercorro la storia di tutte le norme e di tutte le decisioni prese dai governi della Regione in merito a questo tema.

Stiamo parlando appunto di questi strumenti che permettono sia ai bambini e, soprattutto, agli adulti e i più anziani di poter sentire; quindi, una necessità assolutamente importante anche per la qualità della vita, ma soprattutto per la propria sicurezza personale.

Nelle premesse dico che, attualmente, la fornitura di protesi acustiche è normata dal DM n. 332 del 1999, pienamente vigente e che, nel 2013, la Regione Piemonte ha regolamentato l'iter prescrittivo e ha richiesto un adeguamento tecnico e strutturale (oneroso) alle aziende audioprotesiche del territorio (DGR 10-6336 del 9 settembre 2013). Inoltre, ricordo che sono circa 30.000 i piemontesi con sordità.

Teniamo conto che le gare d'appalto per l'assistenza audioprotesica - introdotte dal DPCM sui nuovi LEA del 2017, ma mai utilizzate - sono state dichiarate inappropriate in ragione della tipologia di assistenza cui sarebbero destinate. Ancora, lo spostamento, nel 2017, nei nuovi LEA della fornitura delle protesi acustiche dall'elenco 1 (dispositivi su misura a tariffa unica) all'elenco 2 (dispositivi di serie, non personalizzabili), e da qui il problema, è stato riconosciuto come non consono in una sentenza del TAR della Basilicata, per la quale questa tipologia protesica è spostata nell'elenco 2 (dispositivi di serie non personalizzabili), cosa che a nostro giudizio non è oggettivamente vera, perché queste protesi devono essere personalizzate per il cittadino che ne ha bisogno.

In senso analogo si è espressa, con un proprio parere, la Regione Veneto. Con un emendamento di bilancio del novembre 2019, la Camera dei Deputati ha dato parere favorevole per la ricollocazione delle protesi acustiche nell'elenco 1. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 759/2019, a seguito del ricorso presentato da ANAP e Assobiomedica, ha annullato la gara indetta dalla Regione Basilicata per l'acquisto di apparecchi acustici. Risulta tuttora utilizzabile il precedente nomenclatore tariffario.

Il testo dell'interpellanza prosegue con l'elenco di cosa ha deciso di fare Regione Piemonte, e cioè che il 15 maggio 2019, nonostante quanto ho precisato al punto precedente, è stato pubblicato dalla Regione Piemonte il bando di gara per la stipula di un accordo quadro per la fornitura di ausili per comunicazione e informazione e relativi servizi. Dal 4 agosto 2020 il bando di gara è disponibile sul sito di SCR Piemonte.

La gara sta andando avanti. Come sa bene l'Assessore, ci sono dei ricorsi al TAR e poiché siamo in fase giudiziale, non entro nel merito di che cosa decide il TAR, ma certo è che c'è un dato politico, perché da come si può leggere questa tipologia di scelta fatta da SCR, il cittadino avente diritto risulterebbe penalizzato, dal momento che non potrebbe più scegliere liberamente il suo professionista di fiducia, né la protesi più adatta alle sue esigenze, neanche pagando personalmente la riconducibilità (un altro elemento che salta), salvo rinunciare alla fornitura regionale e acquistare privatamente il proprio dispositivo acustico.

Inoltre, come avviene in questo periodo, non potrebbe accedere alle sedute di regolazione e di assistenza per ottimizzare la propria esperienza di ascolto e, quindi, migliorare la propria qualità di vita. A fronte di una spesa regionale non ridotta, risulterebbe potenzialmente depauperata l'assistenza al cittadino ipoacusico. Sarebbe, infatti, fornita la protesi digitale, ma non erogato un numero sufficiente di sedute di fitting (sono previste attualmente sette sedute in tre anni). Questa preoccupazione è stata espressa a vario titolo e con varie modalità dalle associazioni, dai professionisti e dalle realtà attive nel settore.

Anche noi, come Gruppo, siamo molto preoccupati che, da questo punto di vista, si rischi di far perdere posti di lavoro, perché sembra una gara disegnata con modalità previste dalla norma di legge, evidentemente, però per far sì che le grandi multinazionali possano, perché ne hanno la caratteristica, accedere a questa tipologia di offerta, quindi accedere a questa tipologia di gara d'appalto, rischiamo, come sistema, di perdere tanti piccoli imprenditori e tanti piccoli professionisti che, in questo momento, si stanno facendo sentire a gran voce.

Allora interpellò, e finisco, Presidente, per sapere per quali ragioni la Regione Piemonte abbia deciso di procedere con una gara d'appalto per le protesi acustiche, pur alla luce della sentenza del Consiglio di Stato, della sentenza del TAR della Basilicata e dei pareri contrari espressi da altri enti e istituzioni; se la Giunta Regionale intenda tornare sulla propria decisione, adeguandosi così alla tendenza di tutte le altre Regioni italiane; se, all'interno del "Nucleo tecnico di supporto a SCR Piemonte S.p.A. nella convenzione centralizzata per la fornitura alle Aziende sanitarie regionali di ausili per l'udito, di cui al DPCM sui nuovi LEA del 12 gennaio 2017" (costituito proprio ai fini di redigere l'indagine di mercato e successivamente il bando di gara oggetto di questa interrogazione) fosse prevista una rappresentanza del tecnico sanitario ordinato (legge 3/2018), cioè una persona che di mestiere fa questa tipologia di lavoro, responsabile della scelta, dell'adattamento e del controllo periodico delle forniture di assistenza protesica e delle aziende fornitrici di tale assistenza all'interno delle quali opera l'audioprotesista; se la Regione si sia avvalsa di uno specialista laureato in audioprotesi.

Ancora di più, e su questo punto mi auguro che si faccia chiarezza, vorremmo sapere se la Regione Piemonte abbia previsto un controllo sulle autocertificazioni d'incompatibilità dei membri della commissione e che cosa sia emerso dai controlli. Dio ce ne scampi e liberi semmai venissimo a sapere che medici presenti nel comitato scientifico di una multinazionale fossero presenti anche all'interno del comitato che ha scritto le linee d'indirizzo per la gara, perché questo sarebbe gravissimo e mi auguro che su questo la Giunta nel rispondere abbia fatto le sue verifiche.

Da ultimo, vorremmo sapere se la Regione abbia interpellato, come consulenti, i presidenti dell'Ordine dei tecnici audioprotesisti, in quanto organo sussidiario dello Stato, per il rispetto della legge 24.17 e il codice deontologico.

Ho terminato e ringrazio l'Assessore per la risposta.

Nel caso, mi avvarrò poi della facoltà di intervenire di nuovo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente, e grazie Consigliere Magliano.

Parto dall'ultima domanda, dal punto 6): se abbia interpellato il Presidente dell'Ordine dei tecnici.

Come lei sa, abbiamo una continua interlocuzione con la presidente piemontese, nonché presidente nazionale dell'Ordine, e la questione è piuttosto complessa.

Lei sa che abbiamo già avuto una serie d'interlocuzioni con il Ministero, perché la questione rischia, da una parte, di non dare il servizio sufficientemente elevato e di qualità agli assistiti; dall'altra, rischia di mettere in crisi un settore importante dell'economia piemontese, che sono tutte queste aziende produttrici dei dispositivi.

Intanto, facciamo un primo quadro normativo.

La Regione Piemonte, proprio in riferimento a questa tipologia di protesi acustica, ha applicato la normativa di riferimento, che è il DPCM del 12 gennaio 2017, espletando anche la gara, come altre Regioni (alcune le hanno ritirate e altre sono state sospese dal TAR).

La giustizia amministrativa ritiene che questo modo di procedere sia corretto: nel senso che si veda, per esempio, la sentenza 11300 del 29 settembre 2019 del TAR Lazio e le sentenze 4186, 4187, 4188 e 4198 del TAR Lazio, che dichiarano infondate le censure contro il DPCM, e la sentenza 759 del 31 gennaio 2019 ha confermato questa legittimità, che è il Consiglio di Stato.

Ai sensi del decreto legislativo n. 46 del 1997, che recepisce la normativa europea relativa all'immissione in commercio di questi dispositivi medici, quindi comprese anche le protesi acustiche, un dispositivo su misura è un dispositivo fabbricato appositamente per un determinato paziente, in conformità alle prescrizioni scritte dal medico o da un altro operatore sanitario, ovviamente con le dovute qualifiche. Sono esempi di dispositivi su misura le protesi dentarie e i plantari.

I dispositivi fabbricati con metodi di fabbricazione continua o la cosiddetta "in serie", sebbene possano anche essere in seguito suscettibili di adattamento per soddisfare un'esigenza specifica di un medico o di un altro utilizzatore professionale, non sono qualificati come dispositivi su misura.

Io, comunque, ho ben presente tutta la problematica e l'abbiamo approfondita in modo chiaro con la presidente dell'Ordine.

Tutto ciò premesso, visto che la gara è avviata e visto che siamo in un momento di valutazione da parte della giustizia amministrativa, al momento sembra inopportuno ritirare e fermare tutta questa procedura.

Tuttavia, abbiamo deciso e, proprio per la complessità della normativa e anche per gli effetti che può avere sui pazienti e sul tessuto economico che sottende questa questione, ho dato disposizione al servizio dirigenziale incaricato farmaceutico dell'Assessorato di aprire un tavolo di confronto permanente con le diverse organizzazioni e federazioni che rappresentano gli audioprotesisti, così riusciremo, insieme, ad approfondire e decidere insieme, sia dal punto di vista assistenziale per i pazienti e per quello che sarà la procedura per acquisire e realizzare le protesi, sia anche dal punto di vista economico, i processi di revisione delle condizioni erogative attualmente in vigore, in un'ottica di reciproca collaborazione, con l'obiettivo di offrire ai cittadini con problemi di udito la migliore assistenza possibile, limitando soprattutto, come lei citava e potrebbe anche succedere, l'esborso di tasca propria di fondi per le acquisizioni.

D'altra parte, ho dato anche disposizione di applicare tutte quelle misure di contenimento della spesa, e allo stesso tempo di tutela, di questo tessuto economico, che soltanto confrontandoci in modo permanente con un tavolo dedicato potremmo definire. Questo potrebbe

comportare anche una revisione dell'attuale procedura di gara e una revisione delle condizioni oggi in essere, ma ci sediamo al tavolo e, in modo più compiuto, facciamo tutte le valutazioni di merito per risolvere problematiche. Onestamente, sembrava più semplice all'inizio, invece è particolarmente complesso e complicato.

L'obiettivo di non penalizzare un settore economico e, in parte nello stesso tempo, di dare soprattutto una risposta adeguata alle persone che hanno bisogno di queste apparecchiature, è ben chiaro nella Giunta e sarà portato su questo tavolo permanente che, come ripeto, i nostri Uffici hanno l'incarico, su mia indicazione, di comporre.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

L'interrogante, se lo richiede, ha facoltà di replicare per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Sì, grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere.

MAGLIANO Silvio

Grazie.

Chiedo all'Assessore se può inviarmi la nota, come fa di solito cortesemente, che ha letto.

Certo, Presidente e Assessore, il vero punto, il vero discrimine è l'assurdità del DPCM che ha modificato le due categorie. Evidentemente, noi dobbiamo applicare una regola nazionale, sapendo che in questo momento ci sono atti parlamentari che chiedono la revisione di questa destinazione, cioè che si torni a considerare quest'apparecchiatura personalizzabile, invece che non personalizzabile, perché è evidente che, se considerata non personalizzabile, si fanno gli acquisti in massa e si cerca di fare efficienza.

Certo è, per com'è scritta questa gara e per come avete immaginato - come ha immaginato - l'ente preposto, il cittadino, di fatto, prende quello, oppure, se vuole una riconducibilità, se la deve pagare; cosa che prima era diversamente gestita.

Sono contento di questo tavolo che avete aperto. Certo, rimango preoccupato - lo dico con grande chiarezza - per questi imprenditori, per questi professionisti e per le famiglie che vivono e lavorano grazie a questo settore, perché sono abbastanza convinto che da questa gara vi possano essere grandi risparmi o un tentativo di risparmio da parte di Regione Piemonte, un tentativo di gestione di questa partita per dare a tutti lo stesso prodotto, con il rischio di non dare un prodotto di qualità, personalizzato e il più possibile adeguato alle esigenze dei cittadini.

Mi rendo conto che applicando il DPCM in questa modalità noi, come Regione, abbiamo seguito la norma nazionale. Certo è che mi rimane un dubbio sulle sentenze che, invece, dicono che è un errore procedere in questo modo, su scelte politiche fatte da altre Regioni, scelte politiche di ritirare la gara o di non utilizzare questa tipologia di forma.

C'è però una cosa, Assessore, sulla quale lei non ha risposto e non ho capito se non ha risposto o non ha voluto rispondere.

Al punto 5) le ho chiesto se la Regione Piemonte abbia previsto un controllo sulle autocertificazioni d'incompatibilità dei membri della Commissione e che cosa sia emerso dai controlli.

Io ho chiesto se nel nucleo tecnico, che ha dato le linee d'indirizzo della gara, erano presenti delle incompatibilità. Ad esempio, è possibile che un medico, mentre era nel nucleo tecnico che dava le linee guida per la gara, fosse anche nel comitato scientifico di una multinazionale che costruisce queste protesi?

Questo era il punto 5) dell'interrogazione e di solito lei risponde a tutte le domande. Se la Regione si sia avvalsa di uno specialista laureato in audioprotesi, perché per me è fondamentale capire se chi ha scritto le linee d'indirizzo, che poi sono diventate una gara, in quel consesso ci fosse o era avvisabile una non compatibilità di scrivere le linee d'indirizzo per una gara e far parte di un comitato scientifico di una delle aziende che si occupa di costruire queste protesiche.

Presidente, questa interpellanza l'ho proposta il 21 settembre 2020 e c'è stato tutto il tempo per fare le verifiche. Pertanto, o è una parte della risposta che l'Assessore, magari per brevità di tempo, non mi ha dato, ma io, da Consigliere regionale, voglio sapere se queste incompatibilità le ravvisiamo o no, se facciamo attenzione a chi ha più incarichi e magari ha un conflitto d'interessi. Questa è una domanda che voglio fare e che faccio chiaramente.

Se sarà scritta nella risposta che mi darà l'Assessore, bene, altrimenti dovrò capire come fare, perché ho già presentato un question time, ho già presentato un'interpellanza. Diversamente, non so, Presidente, che altri strumenti presentare e cosa devo fare. Un accesso agli atti? Non vorrei che...

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Le mando la risposta scritta che, per brevità, non ho letto tutta.

MAGLIANO Silvio

Perfetto. Leggerò con attenzione e cercherò di capire se è accaduto un fatto che, a mio giudizio, sarebbe grave. Penso che l'Assessore concordi con me che non si può partecipare a commissioni con due vesti diverse.

Presidente, vado alla conclusione, leggerò con attenzione e o mi auguro che questo tavolo che l'Assessore - che ringrazio - sta aprendo, innanzitutto tuteli i pazienti, discuta con le associazioni che si occupano di tutela dei pazienti. Ricordo che sono tante quelle che, in questo momento, hanno scritto alla Giunta e al nostro Assessore.

Noi abbiamo a cuore solo una cosa. Il servizio lo eroghi chi vuole, ci sono le gare, è giusto che si selezioni nel libero mercato e nell'interesse della Regione il miglior prodotto possibile, ma non possiamo permetterci, dopo tutto quello che questa maggioranza ha detto sul prodotto piemontese e sul lavoro italiano, che si perdano posti di lavoro e che i pazienti - che è la cosa che m'interessa di più - non abbiano una tutela, non abbiano quello che oggi hanno, perché rischiamo di fare un danno sia ai pazienti anziani sia ai bambini che, in questo momento, necessitano di un servizio di qualità.

Grazie, Presidente. Attendo la documentazione.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica e proseguiamo con l'interpellanza successiva.

OMISSIS

(Alle ore 09.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)